

Parla la guardia di Roseto, recordman stagionale per punti (46) e triple (10)

# PERSON: LA MIA VITA SCRITTA SULLA PELLE



La felicità di Wesley Person, 23 anni **LNP** FOTO/ROSETO SHARKS

**Figlio e nipote di due ex NBA, ha dieci tatuaggi. «Uno mi ricorda che devo lavorare senza scuse»**

**di Damiano Montanari**

L'uomo dei record è un ragazzo umile di 23 anni, figlio e nipote d'arte. Per Wesley Person Junior (18,8 punti di media, sesto nella classifica marcatori del girone Est), esterno degli Sharks, il talento è una caratteristica di famiglia: sia il padre Wesley senior (Phoenix, Cleveland, Memphis, Portland, Atlanta, Miami, Denver), sia lo zio Chuck (Indiana Pacers, Minnesota, San Antonio, Charlotte e Seattle) hanno fatto carriera in NBA. Entrambi avranno sorriso vedendo la prestazione

monstre di Wesley Junior, autore di 46 punti (record stagionale di punti e di triple realizzate con 10/19) nel successo della Cimorosi Roseto contro la Bakery Piacenza (101-100).

**INCREDIBILE.** «E' stata una gara incredibile - racconta la guardia -. Dopo le difficoltà di inizio stagione abbiamo trovato la nostra strada vincendo quattro delle ultime cinque partite. I miei record contro la Bakery? Ci volevano dopo il 2/12 al tiro contro Forlì!»

**Quanto il padre Wesley Senior e lo zio Chuck hanno influenzato la sua scelta di diventare un ce-**

**stista?**

«Loro sono stati molto importanti in questo. Crescere vedendoli e avere l'opportunità di conoscere la NBA ha alimentato il mio amore per il gioco. Sono stati i miei modelli come ruolo (il padre era guardia, lo zio ala piccola, ndr). Arrivare a giocare un giorno nella NBA è il mio obiettivo, anche se so che sarà un percorso difficile». **Intanto lei ha giocato al College con la maglia di Troy. Che esperienza è stata?**

«Fantastica. Nei primi due anni ho vinto poco ma ho avuto molto spazio prima come freshman e poi come sophomore. Il terzo anno ci siamo aggiudicati la SunBelt Conference e siamo andati a giocare a Duke contro Jayson Tatum nel primo round del torneo NCAA. Ho chiuso la mia esperienza come miglior realizzatore di tutti i tempi della mia squadra con 2068 punti e come miglior tiratore da tre di tutti i tempi della Conference».

**Oggi a quali giocatori si ispira?**

«Quando ero più giovane il mio mito era Allen Iverson. Oggi guardo molto LeBron James e Stephen Curry».

**Quali sono le reali potenzialità di Roseto?**

«Siamo molto giovani e inesperti. Ma il nostro atletismo complessivo è di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altra squadra del campionato ed è uno dei nostri maggiori punti di forza. Abbiamo trovato la nostra identità. I playoff sono un obiettivo a cui puntiamo».

**Lei è amante dei videogiochi, giusto?**

«Sì, gioco molto con la Xbox e mi piace divertirmi con NBA 2K e Fortnite. Ma io e mia moglie Sophia abbiamo avuto da poco un figlio, Tate. Mi piace trascorrere il tempo libero con lui».

**I tatuaggi che ha sul corpo raccontano la sua vita. Quanti ne ha?**

«Ne ho dieci. Sul petto la frase latina "Non desistas, non exieris", che significa "non rinunciare, non arrenderti". A sinistra ho un orologio con numeri romani e la scritta "Non permette agli occhi di ingannare la mente" con un occhio sferico sopra. Mi ricorda che quello che vedo ora non deve influenza-

re quello che dovrà venire. A destra ho un gufo che può vedere attraverso l'oscurità. E' la luce in fondo al tunnel. Poi ho il soprannome ("Tatt") che mi diede mia nonna, e cinque strisce per ogni persona della mia famiglia. Senza di loro non ho niente. Sullo stomaco la frase "Ieri hai detto do-

mani": devo lavorare ogni giorno, senza scuse. E nel basso ventre la parola "ambizione": sono un sognatore che lotta per i suoi obiettivi. Per ultimo ho un serpente che inizia dal basso ventre e mi avvolge sul lato destro fino al collo. Quello non ha un significato particolare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

